Anno XVII. Domenica, 7 Agosto 1864 N. 217.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia	» 68	» 36	» 19 »
Marchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 74	» 38	» 20 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J.J. Rousseau, n. 3 a Londra; da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 6 agosto

QUISTIONI INTERNE

Cadrebbe in grave errore chi credesse che il silenzio si possa fare intorno alla quistione dello scioglimento della Camera. E uno dei problemi, i quali tanto davvicino importano al paese, che, presentato alle meditazioni degli uomini politici, deve essere a qualunque costo risolto.

Noi non sappiamo qual sia l'intenzione del ministero. Non lo sappiamo per la semplicissima ragione che finora il gabinetto non può essersi trovato in grado di iniziare una discussione sopra un argomento di tanto rilievo, mentre questo o quel ministro era assente.

Ma, fra pochi giorni essendo il ministero completo, difficilmente potrà prescindere dall'occuparsi di una quistione onde l'opinione pubblica si mostra così sollecita.

Noi abbiamo ascoltato il parere degli amici ed i giudizi degli avversari e viemeglio ci siamo potuti convincere che lo scioglimento della Camera è riguardato da tutti quale necessità fatale, ineluttabile. Intorno a ciò non v'ha che un solo parere. Chi potrebbe consigliare di lasciare che questa Camera, compia la sua carriera, andando sino al termine della sua vita legale?

I servigi da lei resi all'Italia, la sua abnegazione, il suo amor patrio, il sentimento suo vivissimo dell'unità nazionale, sono fatti che non hanno duopo di esser dimostrati. La Camera, che ha proclamato Vittorio Emanuele Re d'Italia, è benemerita sommamente della nazione e della causa della libertà e della civiltà europea. E la storia serberà di lei gloriosa memoria.

Ma perchè vorremmo dimenticare le sue recenti debolezze e costringerla ad una vita che potrebbe compromettere la fama del suo passato e quasi menomare i suoi meriti al cospetto dell'Italia? Qual autorità avrebbe essa ancora dinnanzi al paese e quale prestigio conserverebbe il ministero dinnanzi ad essa?

Una parte de' nostri amici politici ha mostrato in questa discussione uno scoraggiamento, una sfiducia, una prostrazione d'animo che non sappiamo spiegarci, e che vorremmo, ma non possiamo scusare.

Di che si teme? Che il partito costituzionale non abbia la prevalenza? E se non l'ha esso, chi mai potrebbe averla?

Il partito rivoluzionario? Ma dove sono gli uomini di questo partito? Qual è il suo programma? Esso ha nomini, che acquistarono qualche esperienza parlamentare, ed alcuni de' quali riuscirono a farsi ascoltare non che con pazienza e tolleranza, ma con amorevole attenzione. Però s'ingannerebbero a partito, se ne inferissero sia giunto per loro il momento di salire al potere. Un partito non afferra le redini del governo, che quando ha gittato nello stato profonde radici ed ha avuto campo di svolgere un programma di pratica effettuazione.

Il programma della sinistra è ancora lontano da questa meta. Quando gli oratori di lei cercarono di presentarlo sotto un aspetto seducente o tale almeno da non isgomentare il paese, furono costretti a temperarne le asprezze, a prendere ad imprestito da' moderati la forma, le frasi e talora perfino le idee. Non era più il loro proprio programma; era il nostro, che, senza avvedersene, svolgevano dinanzi alla rappresentanza nazionale. Laonde, non a torto i puritani del partito, che mai non verranno a transazioni, considerarono l'on. Mordini qual loro nemico e qual uomo politico su cui non avevano più a fare assegnamento.

La sinistra, moderando le sue idee e mitigando il suo programma, rende alle popolazioni italiane un omaggio, di cui una frazione del partito moderato ha il torto gravissimo di non tener conto. Che significa ciò di fatto senonchè anche la sinistra si è persuasa che l'Italia è costituzionale, moderata, avversa a' disordini, alle avventatezze, agli esperimenti arrischiati?

La frazione costituzionale che teme le elezioni generali mostra di non conoscere abbastanza il paese. Essa ha forse ragione se riflette alle condizioni speciali di questo o quel collegio, alle probabilità maggiori o minori di qualche candidato; ma la quistione elettorale si svia dal suo retto sentiero, riducendola a proporzioni sì meschine. Non conviene punto preoccuparsi se qualche deputato sarà o no rieletto; bensì guardare agli interessi generali dello stato ed ai suoi bisogni ed indagare accuratamente se in complesso il partito costituzionale può ripromettersi di ritornare alla Camera abbastanza forte per serbare nelle proprie mani il potere.

Or di ciò non è lecito il dubitare. La nazione è con chi le assicura la quiete e l'ordine, intanto che promuove col senno e colla prudenza politica il compimento dell'unità nazionale. E tale guarentigia essa non ispera di ottenere, nè può esserle accordata che dal partito costituzionale, da quel partito che ha presieduto al governo italiano dal 1859 in poi.

Del resto noi perdiamo troppo facilmente di vista, che nelle elezioni generali avremo da combattere un nemico, che la parte onesta della sinistra non può riguardare qual suo alleato. È la reazione clericale.

Intanto che discutiamo intorno all'opportunità di riconvocare questa Camera o di radunare i comizi elettorali, intanto che il partito liberale si scinde in frazioni, senza aver ciascuna di queste nuovi programmi da presentare e nuove promesse da far al paese, il partito clericale lavora nel silenzio per le elezioni, le quali provede non possono essere di molto differite.

Questo risvegliarsi de' clericali non ci inquieta, se noi sapremo star uniti. Esso è anzi una prova che la loro fede nella ristorazione comincia a vacillare.

Eglino non credevano all'unità italiana, erano persuasi che il regno d'Italia sarebbe caduto o per le intestine discordie, o per la prevalenza de' satelliti de' rovesciati governi, o pel prorompere di una nuova Sant'Alleanza, o per gli eccessi della rivoluzione. Le speranze loro essendo state deluse, si trovano costretti a combattere colle armi della libertà ed a cospirare contro di noi, contro l'Italia, co' mezzi che lo statuto loro fornisce. Ebbene! È questa una confessione d'impotenza negli stromenti della reazione, che dovrebbe rendere il partito liberale più fiducioso.

Noi prevediamo ostinata la lotta, ma tanto più gloriosa la vittoria; e questa tanto più sicura quanto più quella sarà affrettata, dando meno tempo all'intrigo di ordirsi ed alla calunnia di diffondersi.

Che non si è scritto contro il partito costituzionale, prendendo a pretesto l'inchiesta sulle strade ferrate meridionali? Pure fa il partito costituzionale stesso che promosse le rivelazioni. Perchè si sente partito forte ed onesto, perchè esso solo poteva desiderare che la luce si facesse sopra cose che non aveva nessun interesse politico di seppellire nell'obblio.

Il partito costituzionale può procedere alle elezioni generali con animo fiducioso, purchè non faccia distinzioni di uomini, ma solo distinzione di principi, e tenga alta la bandiera che lo rese influente pel passato e che sola può condurre l'Italia all'unità, conservandole la fiducia della Europa civile.

L'ESERCITO ITALIANO

GIUDICATO DA UN MILITARE AUSTRIACO

Il *Kamerad*, giornale militare di Vienna, del 26 luglio, contiene la seguente corrispondenza originale da Verona, in data del 23 stesso mese, col titolo: *L'esercito piemontese*.

È util cosa il sentire sopra le cose che più davvicino ci riguardano il giudizio de' nostri stessi avversari. Nelle faccende militari sopratutto tale giudizio è da non dispregiare, non essendo i militari istrutti e civili quasi mai diretti ne' loro giudizi da sentimenti d'astio o da desiderio di denigrazione, chè la verità giova a tutti.

Il parere che il militare austriaco esprime intorno all'esercito italiano, sarà forse stimato eccessivamente severo rispetto alla cavalleria, e la severità sua spicca tanto più, quanto che esso è favorevole alle altre armi. Noi abbiamo creduto debito nostro di far conoscere anche questa parte, perchè se il giudizio è inesatto ed ingiusto, non mancheranno ufficiali italiani che s'incaricheranno di confutarlo, e se le sue osservazioni fossero in qualche parte fondate, siamo certi che dal ministero della guerra, e da' capi de' vari corpi della cavalleria stessa, verrebbero prese in considerazione. Ecco la corrispondenza:

Redduce da un viaggio in Piemonte di più settimane per farvi de' così detti studii militari, mi affretto a comunicarvi le impressioni che fece su me l'esercito piemontese; e questa fedele descrizione è tanto più opportuna, quanto che molte cose incaute furono scritte finora su la capacità dell'esercito piemontese. Io sarò breve quanto più potrò; e nel medesimo tempo darò risalto soltanto alle più importanti parole caratteristiche. Innanzi tutto, deve dirsi, che ci ingannerremmo a partito noi in Austria se volessimo far poca stima dell'esercito piemontese, però che possiede tutte le condizioni materiali da potere, mediante una buona direzione, e supposto che non venga travolto precipitosamente in una gran lotta ineguale, trovarsi fra pochi anni sopra un piede imponente. Si può differire estremamente d'opinione su la politica del governo piemontese, su la sua amministrazione interna; ma si deve rendergli giustizia riconoscendo come in un tratto di tempo incredibilmente breve, coi più eterogenei elementi, egli abbia creato un eccellente esercito. Lo spirito militare poi viene coltivato con immensa perseveranza, e la educazione di esso comincia, per così dire, dai primi passi de' bambini. Fino dalla più tenera età, ad 8 in 10 anni, cominciano i fanciulli gli esercizii militari, congiunti con l'insegnamento della ginnastica che rende d'acciaio il corpo e lo spirito. Essendo questo sistema praticato già da 11 anni, non è da meravigliare che le reclute da incorporarvi nei reggimenti vengano perfettamente istrutte nel più breve spazio di tempo. Scuole d'ufficiali e sotto-ufficiali egregiamente dirette servono a riempiere il corpo degli ufficiali, e il fermo rigore, con cui il servizio viene diretto, tempra ed agguerrisce la gioventù militare. Ciò premesso, vogliamo ora procedere a dare un'idea e un giudizio, brevi, fedeli e scevri da prevenzione, intorno alle singole armi.

Il fiore dell'esercito piemontese sono senza dubbio i bersaglieri. Bisogna vederle manovrare coteste piccole ma robuste ed agili figure per farsi un concetto della loro straordinaria destrezza e della loro eccellente istruzione. Il bersagliere non ha che un tempo solo di marcia, il passo di corsa: tutti i movimenti vengono eseguiti a questo passo, e nelle strade stesse la marcia è sempre al passo di corsa. Vedemmo a Milano una compagnia di bersaglieri passare pel Corso Venezia col più rapido passo di corsa, e credemmo fosse scoppiato un qualche moto rivoluzionario; quando un cittadino che passava ci fece conoscere, come i bersaglieri non marcino mai se non con questo tempo. I bersaglieri non sono tiratori specialmente segnalati e a questo rispetto non possono reggere al paragone co' nostri *Jäger*, ma in vece manovrano in modo e sono di tanta fermezza e agilità da destare maraviglia.

Assistemmo a Genova agli esercizii dei bersaglieri, e confessiamo aver veduto evoluzioni tali, come p. e. il passo di carica verso una parete quasi verticale e la salita su la stessa, quali nessun'altra truppa sarebbe capace di darne l'esempio. Aggiungasi il carattere pratico del vestiario e dell'armamento dei bersaglieri, e lo spirito di corpo con grande ardore coltivato fra essi, e si comprenderà come il bersagliere non senza ragione chiami se stesso «soldato perfetto»; però che in fatto i bersaglieri reggono al paragone con qualsivoglia altra truppa d'Europa.

Anche della fanteria non si possono dire che lodi. I reggimenti di fanteria che vedemmo manovrare al campo di Somma, erano egregiamente istruiti.

Educare il soldato a sopportare ardui strapazzi è il principio certamente giusto della direzione dell'esercito piemontese. Lunghe, difficili marcie di esercizio, esercizii faticosi in tutte le ore del giorno e a tutte le temperature, esercizii ginnastici fatti con ardore, e continui esercizii di campo, ecco i mezzi usati a questo fine. La fanteria piemontese porta un carico assai pesante, molto più pesante di quello dell'austriaca; però che nel suo zaino si trovano con la biancheria e le minutaglie anche un uniforme completo e 50 cartucce di riserva; inoltre ogni cinque uomini portano gli attrezzi per le tende, per modo che un campo con le tende può essere posto in circa 5 minuti.

Si aggiunga che il lungo fucile pesa quasi il doppio dei nostri fucili da guastatori e si comprenderà come il carico del soldato piemontese sia pesante. E pure in tutte le occasioni, alle parate, agli esercizii, al campo, alle marcie e all'entrare di guardia si recano con lo zaino in ispalla. La istruzione delle reclute si fa con molto zelo e severità e gli ufficiali seguentemente sono molto rigorosi. In ogni compagnia ogni ufficiale ha il suo giorno, e non abbandona la caserma un istante dalla diana alla ritirata, e deve invigilare sopra ogni cosa. Ogni sera alla ritirata si fa una lettura ai soldati, durante la quale deve essere presente, oltre l'ufficiale del giorno, anche il capitano.

La fanteria tanto alle parate quanto agli esercizi si reca sempre in cappotto, e non rende un bell'effetto all'occhio; ma allo sparto di cose militari non isfugge l'eccellente suo addestramento e il buono spirito ond'è animata. L'artiglieria è del pari assai bene istrutta, ma ancora troppo oggetto di parata allo sguardo del governo piemontese. I cannoni — di rigati ne vidi pochi — sono sempre forbiti e splendenti, con magnifici cavalli, e, messi che sono in batteria, assai bene maneggiati. Tuttavia le evoluzioni delle batterie da campo lasciano ancora molto da desiderare. Gli artiglieri tirano egregiamente e con grande rapidità, ma spendono molto tempo prima del tiro, da che l'istruzione a cavallo e le evoluzioni dei pezzi lasciano ancor molto a desiderare.

Ma come fummo larghi di meritata lode alla fanteria e artiglieria piemontesi, così sfavorevole dovrà essere il nostro giudizio intorno alla cavalleria. Per essere brevi, ristringiamo il nostro giudizio su ciò: che tutta la cavalleria piemontese non s'intende di cavalcare, dell'affrenar cavalli e del governarli, e fece la più cattiva impressione a me che bastano i surriferiti esempii di onoranza a fare persuaso ogni buon cittadino italiano del dovere che gli incombe di dare sede alla statua di Cavour in cima ad una semplice e gigantesca colonna, la cui altezza totale dal suolo, compresi i basamenti e la statua, si avvicini alla media della sopraccitate.

Esco pertanto in genere la descrizione di massima di quel mio progetto:

Alta dal suolo, ogni cosa compresa, non meno di sessanta metri, semplice, senza secondarie statue, senza ornati in ogni sua parte, e con una sola epigrafe di bronzo in rilievo (*A Camillo conte di Cavour gl'Italiani*) ad uno dei lati del primo basamento, sopra una gradinata, e tre ordini di basamento, il primo cioè quadrangolare, il secondo ottangolare e rotondo il terzo, eretta sarà, sopra la piazza Carlo Emanuele, già chiamata piazza Carlina in Torino, una colonna di quell'ordine architettonico che meglio sembrerà adattato all'armonia ed all'effetto di tutte le parti del complessivo monumento, le cui fondazioni si presumono della profondità di otto metri dal suolo della piazza; essa col suo capitello sarà sormontata da un ballatoio, ossia terrazzo colla sua balaustrata tutta all'intorno, e dal piedestallo reggente la padestre statua del conte di Cavour; sarà nell'interne l'ossatura della gradinata, dei basamenti e della colonna costrutta di muro a strati alternati di mattoni e di pietre rozze del Malanaggio; avrà quell'ossatura un rivestimento in pezzi di lucido granito dello spessore in media non minore di un metro; saranno bugnati i due basamenti rettangoli, e la colonna per tutta la sua lunghezza sarà, in uguali alternate sezioni trasversali, con scanalature e con liscie in rilievo; di puro granito lucido saranno il capitello, il terrazzo, la balaustrata ed il piedestallo, e di bronzo sarà la statua; sopra ogni fascia all'intorno della colonna vi saranno rosoni uniformi, altri forati, altri non, e dentro la colonna stessa si costruirranno due comode e separate scale da detti rosoni forati illuminate, le quali, seguendo quelle che si faranno dentro i basamenti, prendenti in qualche modo luce a traverso i medesimi, avranno dal suolo due distinti accessi, l'uno per l'entrata onde salire sino al ballatoio, e l'altro per l'uscita onde discendere, ed ovviare così ad ogni incontro di persone lungo le medesime; di diversi colori sarà possibilmente il granito nelle principali sezioni del monumento, intorno al quale del resto si osserveranno tutte quelle dimensioni e proporzioni che sono dall'arte prescritte, anche al riguardo del cornicione, delle mensole, cornici e coronamenti.

In base a questa descrizione di massima il municipio di Torino aprirà un concorso ai

APPENDICE

MONUMENTO CAVOUR

Il desiderio che la discussione intorno al monumento Cavour sia libera ed ampia, e che sia aperto il campo a tutte le proposte, ci persuade a pubblicare la seguente lettera che il signor Pietro Vigitello indirizzava al sindaco di Torino. Per ora non entriamo nel merito di questa proposta, ma ci limitiamo a farla di pubblica ragione, affinchè ognuno sia in grado di giudicarla.

Ecco, senz'altro, la lettera:

Torino, 23 luglio 1864.

All'ill.mo sig. marchese di Rorà, sindaco di Torino.

Giorno di giubilo fu quello del 2 corrente mese, in cui si udì dal Consiglio comunale torinese respinto il progetto Cipolla del monumento a Cavour; perocchè, dal generale voto della nazione, si richiedono, non riechi lavori di statue in piccola mole concretati, sempre di gran costo, e di lieve effetto ravvisati, come altari in templi di gloria, o come mausolei in cenotafii, ma bensì opere architettoniche a cielo recate nelle gigantesche forme di una colossale colonna, la cui vista fortemente imprima nell'animo, e desti nella mente dei presenti e futuri popoli quell'alto sentimento di stupore, di maraviglia e di ammirazione che ai sublimi meriti del grande Uomo corrisponda, e valga, in pari tempo, di grandiosa illustrazione alla bella città di Torino che fu sua culla e residenza;

Ritenuto che, per raggiungere quel fine, stando il lavoro nella sola attribuzione della architettura, breve e facile si renderebbe la azione definitiva di un nuovo concorso aperto sopra una semplice descrizione di massima, io mi permetto di sottoporre alla saviezza della S. V. Ill.ma un mio progetto di mero spirito patriotico dettato, e dai seguenti cenni storici consigliato;

Il senato ed il popolo romano onorarono il vittorioso Traiano, collocandone, sopra una colonna alta quarantaquattro metri, la statua che in altri tempi fu poi, con sorprendente usurpazione, surrogata da una statua di San Pietro, quale oggidì ancora vi si vede; così pure fece Roma antica in favore di Marco Aurelio Antonino, innalzandogli una colonna alta quarantanove metri e cinquanta centimetri, sormontata dalla sua statua che subì poscia la stessa iniqua sorte, essendole stata sostituita una statua di San Paolo, ivi del pari tuttora visibile. Tre sono poi le principali colonne che sorgono in Francia, tutte ad un dipresso dell'altezza di cinquanta metri; due di esse furono erette a Parigi, l'una chiamata la colonna del grand'esercito, imitazione della colonna Antonina savraccennata, rivestita di bronzo, cominciata nel 1806, e terminata nel 1810, e l'altra la colonna di Luglio, sormontata dal genio della Libertà, e destinata ad eternare la memoria della rivoluzione del 1830; la terza è quella chiamata colonna Napoleone, eretta a Bologna (passo di Calais) con tanti pezzi di marmo proveniente dalle vicine cave di Marquises, denominato dappoi marmo Napoleone, e sormontata dalla statua dell'imperatore in bronzo. In Inghilterra due grandi colonne vedonsi nella città di Dublino innalzate al merito, l'una delle quali, alta quaranta metri, regge la statua dell'ammiraglio Nelson; l'altra, dell'altezza di settanta metri, dedicata al gen. Wellington, che si ritiene come il più alto edifizio in Europa, ed una terza in Londra, recata all'altezza di sessantasette metri, in memoria del terribile incendio ivi accaduto nel 1666; nè granchè starò a dire ancora della colonna Alessandrina eretta in Pietroburgo all'altezza di cinquantasei metri, avente in cima un angelo che tiene una croce, per-

antico soldato di cavalleria qual sono. Enumerare i difetti della cavalleria sarebbe troppo lungo; pregi non ne abbiamo scoperti se non si voglia far valere come tale l'adorno aspetto della maggior parte dei corpi d'ufficiali. La miglior cavalleria piamontese che vedemmo, i *lancieri di Milano*, ancora non aggugliava di gran lunga i più giovani soldati della cavalleria austriaca.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Venezia, 3 *agosto*. — Del nuovo processo di S. Giorgio non possiamo fare ancora presagi. Appena ora principiano i costituti e l'auditore Neubauer in una al Martini (impiegato giudiziario) danno opera ai preliminari. Del Neubauer si dice più ben che male, però siamo in attesa di fatti a dare un equo giudizio; che se al Martini pare bello l'emulare il più turpe commissario di polizia, speriamo l'auditore avrà in animo di attenersi alle leggi. Il paese non chiede di più, l'innocenza dei detenuti è sì palese che l'opinione pubblica dichiarossi sdegnosamente sorpresa allora degli arresti, ma conscia delle gratuite persecuzioni poliziesche s'atteggia con tutta la serenità del giudice.

La contessa Comello è tuttora alla casa di pena alla Giudecca e s'ignora la sua sorte; la signora Leonilda nob. Calvi uscirà fra breve dalle prigioni del ponte della Paglia. L'Austria che volle punire in queste due donne l'intendimento di regalare una daga al generale Garibaldi, spera di poter infuriare contro la prima di esse perchè la ritiene autrice d'una lettera perquisita a Pietro Marinoni, lettera di nessuna importanza che rifletterebbe affari privati e che quand'anche fosse stata scritta da essa per esser consegnata al Marinoni (cosa che risulterebbe assai dubbia, mentre il Marinoni fin da quando ricevette quella lettera ne parlò ad alcuni suoi amici dichiarando di non sapere da chi gli fosse stata diretta e di volerla conservare per consegnarla alla persona che fosse per reclamarla come propria) si risolverebbe tutto al più ad una infrazione delle discipline carcerarie di cui mediante la traduzione alla casa di pena della Giudecca, quella signora avrebbe ben crudelmente scontata la pena; forse la polizia cercherà che il tribunale militare, di solito piegbevolissimo, irretisca anche la contessa nel nuovo processo e infranga di nuovo la competenza legale.

A proposito di violata giurisdizione mi cade in acconcio il fatto dell'avvocato R., il quale subì la prigionia al forte di S. Giorgio l'anno passato ed ottenne una sentenza dubitativa.

Il tribunale civile interpretando a suo agio la sentenza del militare che lo prosciogliera *ab istantia* come remotamente indiziato, gli fece una investigazione economica, contro la quale l'avv. R. protestò: a cui si credette opportuno di rispondere *tacendo*; e diffatto le autorità avrebbero potuto incriminare soltanto per quello che riguarda l'esercizio della sua professione; (*vedi regolamento giudiziario*) le leggi si dichiararono esplicitamente su questo argomento e nella Risoluzione 2 febbraio 1862 l'imperatore d'Austria imponeva all'autorità giudiziaria di sorvegliare gli avvocati in quanto agissero contro i doveri della propria professione. Quand'anche si volesse applicar all' uopo il § 49 del Gen. Reg., pure trattandosi di *remoti indizii di reati politici*, le azioni infamanti non v'entrano.

Ora l'appello uscendo dalla propria giurisdizione, usurpando l'autorità della polizia, diede una ramanzina severissima all'avvocato e pur non escludendolo dall' esercizio della professione, osa, con una contraddizione ridevolissima e con un piglio don-chisciottesco interdirgli, per la pace reale ed imperiale le difese di reati politici.

Queste illegalità si ripetono così di spesso che diventarono una condizione normale del paese. Aggiungi gli arbitrii degli impiegati governativi (ad esempio il viaggio del prefetto di finanze Spiegenfeld, del quale parlò anche la *Triester Zeitung*), l'onnipotenza della polizia e i severi arresti, aggiungi l' immiserirsi del commercio, l'assottigliarsi del capitale pei pesi pubblici ed il suo inceppato movimento, le leggi che difficultano ogni maniera di libertà dalle associazioni alla stampa e si dica dopo tutto ciò che possiamo aspettare, e che la impazienza è una improntitudine.

Il *Morning Post* deplora la fine della questione dano-germanica, come una distruzione del diritto morale, condannata dalla coscienza di ogni popolo civile.

Non si ha, continua il *Post*, come farisaicamente fu preteso, il menomo motivo di supporre che alla Prussia e all'Austria sia stato vietato il pigliare di più dall'*influsso morale* dell'Europa. Se coteste potenze furono ammonite a moderare le loro dimande, l'ammonimento fu dato con un linguaggio che chiaramente significava l'intenzione decisa di imporne l'accettazione, e venne da un governo che si sa mantenere la sua parola. Il ministero austriaco ben può essere stato invitato ad esaminare certe eventualità, e il conte Bismark, se bene assumesse a Vienna un'aria dittatoria, non fu in grado di guarentire il possesso della Venezia. Ma, per usare le parole di lord Burleigh, se « la corda fu data alla Danimarca con quella carità che è possibile in tali cose, » si fu perchè la politica consigliava discrezione, e non già per effetto di alcun « influsso morale, » che sarebbe stato sciupato all'intuito. In fatto può darsi appunto che il re di Prussia abbia ravvisato la necessità di imporre qualche restrizione a' suoi boriosi ministri. Anco Carlo V vietò la distruzione della tomba di Lutero.

Sia come si voglia nonpertanto, la questione su cui l'Europa deve riflettere, non sono tanto i termini della transazione quanto il suo carattere. Le guarentigie per la pace d'Europa furono firmate nella conferenza di Vienna, e la fiducia che sussisteva fra le potenze è virtualmente scomparsa.

. . . . . Austria e Prussia saranno certo le prime a soffrire sotto il nuovo ordine di cose da esse inaugurato. Il trattamento da loro usato alla Danimarca sarà adoperato verso loro e in casa loro ad usura. Hanno seminato la tempesta e raccoglieranno il turbine. Non ci vuole una prescienza straordinaria per conoscere qual fine li attenda. Una Santa Alleanza risussitata sarebbe portata via come un edificio di carta dal soffio violento delle nazionalità italiana, polacca ed ungherese. Ancora, cotesto suicidio può essere un affare serio e costoso per l'Europa. L'immediato effetto dell'opera che fu lasciata compiere, si è che tutte le potenze devono tenersi in uno stato d'apparecchio per la guerra; mentre, quanto al futuro, fin dove lo sguardo può giungere, ogni cosa sembra convergere verso quel grande arbitrato che la perpetrazione e il patimento dell'ingiustizia rese inevitabile.

PARLAMENTO SASSONE

Togliamo dal *Giornale di Dresda* il rendiconto della seduta del 1° agosto della Camera dei deputati della Sassonia:

Il signor di Nostiz Kaulsdorff prende la parola per fare la seguente interpellanza:

« Quali sono i passi che il governo ha fatti o ha intenzione di fare per tutelare contro l'arroganza prussiana l'onore della Confederazione e particolarmente quello della Sassonia e del suo esercito? »

Il signor Di Beust (ministro). Io posso credere che il sentimento da cui venne provocata l'interpellanza testè udita sia generale nella Camera e che questa aspetti con impazienza le spiegazioni del governo. Non esito adunque a prendere la parola. Ma la fiducia che la Camera ha costantemente manifestata al governo farà sì che essa apprezzi le ragioni che mi vietano per ora di entrare in luoghi particolari, e mi costringono a tenere una certa riserva.

Sono aperte trattative ed inchieste. Ingannerei la Camera se le dicessi che il risultato sarà soddisfacente, prima ancora che il governo ne abbia egli stesso acquistata la convinzione. Fors'anche i giudizi prematuri potrebbero esercitare una perniciosa influenza sul progresso delle trattative. Ciò nondimeno voglio far conoscere alla Camera la dichiarazione che il rappresentante della Sassonia è stato incaricato di fare nell'ultima seduta della Dieta germanica. Ecco il testo di questa dichiarazione:

« I fatti avvenuti ultimamente a Rendsburg sono abbastanza noti all'alta assemblea federale. Il governo del re non ha intenzione di farne argomento di una proposte, giacchè ricorda ciò che è accaduto qualche tempo fa ad Altona, e l'inutilità delle lagnanze e delle proposte che ha fatte allora.

« Quando le vennero annunziati i fatti di Rendsburgo, l'alta Dieta ha stabilito di protestare e di riservare qualunque atto ulteriore. Il governo del re adunque deve limitarsi ad aspettare con fiducia ciò che faranno a questo riguardo gli alti governi federali, le truppe dei quali non furono implicate in questo affare, ma che non hanno minor interesse a che la dignità della Confederazione rimanga intatta.

« Dal canto suo però il governo sassone non trarrà pretesto da questa dolorosa esperienza, per venir meno all'adempimento fedele degli obblighi che ha assunti quando accettò l'incarico dell'esecuzione federale. Ma però ha deciso di fare in modo che, se simili fatti si rinnovano, le sue truppe non cedano che alla forza e non ad una semplice minaccia, e respinge fin d'ora qualunque risponsabilità delle conseguenze che potrebbero risultarne. »

Gli avvenimenti d'Altona, continua il signor Di Beust, sono ancora presenti alla memoria della Camera. Il governo ha fatto ogni sforzo per dar seguito alla proposta che aveva fatto intorno ad essi; ma non è riuscito ad alcun risultato, e per questa ragione ha preferito, nelle presenti circostanze, di astenersi da qualsivoglia proposta simile.

Il governo ha anche considerato che, nei casi di questo genere, i governi, le truppe dei quali non furono implicate in questo affare, devono ciò nondimeno sostenere la nostra causa. Intorno a ciò le sue speranze non furono vane, e ho ragione di credere che questo suo desiderio sarà soddisfatto. Finalmente non è sembrato inutile di richiamare l'attenzione su ciò che potrebbe accadere un'altra volta in un caso simile.

È lodevole, senza dubbio, il desiderio che non avvengano conflitti sanguinosi tra le truppe federali, ma pare utile eziandio, quando il più forte minaccia il più debole, di non agevolare di troppo la via al primo.

I giornali hanno detto che il rappresentante della Prussia aveva manifestato il suo dispiacere per l'ultima frase della dichiarazione della Sassonia. Ciò è vero. Ma questo dispiacere sarebbe giustificato solamente nel caso in cui la Prussia nella propria dichiarazione fatta precedentemente avesse manifestato pensieri di conciliazione. Ma ciò non è, come ve lo dimostrerò dandovi lettura della dichiarazione prussiana.

Il ministro dà lettura della dichiarazione della Prussia che non riproduciamo, perchè altra volta ne abbiamo riferita la sostanza che consiste nel dire che l'occupazione di Rendsburgo era necessaria per proteggere le truppe delle due grandi potenze, e perciò deve considerarsi come un provvedimento dettato da necessità militari.

La Camera ha quindi adottata la risoluzione che a suo tempo abbiamo riferita. (*Vedi* n. 215, *notizie estere*).

NOTIZIE ESTERE

Intorno alle basi preliminari della pace fra la Danimarca e le potenze germaniche, troviamo i seguenti particolari nel *Botschafter* di Vienna del 3:

Un numero considerevole di abitanti dello Slesvig, che parlano la lingua danese, faranno parte del nuovo stato che si tratta di costituire. Sappiamo chè sono state cedute tutte le parti del Jutland che erano, per così dire, incastrate nelle Slesvig, eccetto Ripen. Queste parti del Jutland sono quelle denominate Moegel-Toudern, quello posto fra Hoger e Toudern coi distretti che si avanzano verso il nord; le parti jutlandesi delle isole di Roemae, Sylt, Foher e Amrum nel mare del Nord. Ripen, posto nell'angolo nord-ovest dello Slesvig, fa ritorno alla Danimarca coi distretti dello Slesvig assolutamente necessari per la rettificazione dei confini; tuttavia la rettificazione al nord-est sarà fatta con vantaggio della Germania, vale a dire che la superficie territoriale dell'isola d'Arroe, che rimane danese, sarà calcolata in modo che la Danimarca dovrà cedere un numero uguale di miglia nel territorio dello Slesvig.

Ciò che è più importante della cessione dello Slesvig settentrionale si è la cessione delle isole del mare del Nord, non solamente a cagione della loro popolazione puramente alemanna, ma più ancora per la loro situazione nel mare del Nord.

I preliminari della pace contengono pure qualche indicazione relativamente alle spese della guerra, in questo senso che non ricadranno sulla Danimarca, ma saranno sopportate dai ducati. Il modo di ripartimento di queste spese non è ancora indicato, e intorno ad esso decideranno le grandi potenze. Sappiamo inoltre che i preliminari della pace contengono una clausola; secondo la quale il re di Danimarca aderisce a tutti i provvedimenti che le grandi potenze tedesche prenderanno riguardo ai territori ceduti.

Finora non si sa in modo positivo se i negoziati pel trattato definitivo di pace verranno proseguiti a Berlino e a Vienna.

Leggesi a questo proposito nel *Nord* del 5:

Secondo quanto ci scrivono da Vienna, i negoziati relativi al trattato di pace definitivo fra la Germania e la Danimarca, si faranno a Berlino, non appena il re Guglielmo sia ritornato nella sua capitale. Il conte Rechberg non prenderà parte personalmente a queste trattative, ma vi si farà rappresentare da un plenipotenziario, che probabilmente sarà il barone di Brumer, antico ministro d'Austria a Copenaghen.

D'altro canto però la *Presse* di Vienna del 3 crede di essere in grado di assicurare che le conferenze relative a queste ultime trattative si apriranno a Vienna nel corso della prossima settimana. E facciamo notare che questa è l'opinione della maggior parte della stampa tedesca.

Ricominciano le dimostrazioni in favore del principe d'Augustenburgo.

Il 31 luglio si tenne a Offenbach una riunione di circa 6,000 persone che hanno votato un indirizzo ai giovani tedeschi per chiedere che invitino i loro rappresentanti alla Dieta a dichiarare apertamente in favore del primo pretendente alla Corona dei ducati.

A Darmstadt, la Camera dei deputati ha invitato il governo: 1° a chiedere che sia immediatamente costituito il nuovo stato di Sleswig-Holstein sotto la sovranità del principe d'Augustenburgo; 2° a prendere immediatamente energici provvedimenti, d'accordo cogli altri governi tedeschi per tutelare i diritti e l'onore della Germania contro i recenti atti di violenza commessi nello Sleswig, e sovratutto promuovere la convocazione di una rappresentanza generale del popolo tedesco, la quale è desiderata da tutta la nazione ed è stata riconosciuta necessaria il 21 dicembre 1863, da un'assemblea di deputati di tutti i partiti.

In un meeting convocato dal comitato slesvig-holsteinese, che ebbe luogo la scorsa domenica a Monaco di Baviera, è stato deciso, all'unanimità, di chiedere al governo la convocazione delle Camere affinchè esse possano respingere energicamente tutte le idee di annessione che si pongono in campo riguardo ai ducati, ed affinchè insistano presso le grandi potenze germaniche in favore del riconosimento del duca Federico d'Augustenburgo. « Con questo solo mezzo, ha dichiarato il meeting, si potrà tutelare la libertà nazionale e l'avvenire della Germania, senza ricorrere ad una confederazione renana od alla guerra civile. » Più di 6,000 persone erano presenti a questo meeting.

In un'altra riunione popolare che ebbe luogo presso Francoforte, vennero prese alla unanimità risoluzioni ispirate dagli stessi sentimenti e preparate dal comitato dei trentasei.

Leggesi nella *Vorstadtzeitung*:

Si dice che il signor di Bismark ha utilizzato il suo soggiorno a Vienna per aprire delle trattative colla casa Rothschild relativamente ad un nuovo imprestito prussiano con premii.

Leggiamo nella *Presse* di Parigi del 5:

Si assicura che il generale Bazaine sarà innalzato alla dignità di maresciallo di Francia, in occasione della festa del 15 agosto.

Scrivono da Roma all'*Ost deutsche Post* che l'ex re Francesco II debba lasciare quella città nel corso dell'autunno prossimo per andare a stabilirsi in Austria.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 6 *agosto*. — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1. Tre R. decreti del 3 luglio, che autorizzano la Camera di commercio e d'arti di Avellino, e quelle di Catanzaro e Palermo ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nei loro territorii circoscrizionali.

2. La nomina del cav. Atto Vannucci e del commend. avv. Giuseppe Puccioni senatore del regno, a professori emeriti dell'istituto di studi superiori di Firenze.

3. Nomine e disposizioni nel personale degli insegnanti.

4. Disposizioni e nomine nell'ufficialità della R. marina, e nell'ufficialità dello stato maggiore delle piazze.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, ed in quello dei sotto commissari di guerra di 2.a classe nel corpo d'intendenza militare.

CUNEO, 6 *agosto*. — Ieri fu qui di passaggio il ministro Manna; egli si è recato ai bagni di Valdieri. (*Sent. delle Alpi*)

MILANO, 5 *agosto*. — Questa mattina alle volta di Somma partiva il 31° di fanteria di linea; giungevano da Cremona il 43° e da Pavia il 44° di fanteria di linea.

Proveniente dalla Valle Camonica, fu di passaggio in Milano il 27° battaglione bersaglieri. Esso è diretto al Campo.

(*Lombardia*)

— L'altro ieri fuggiva da Codogno l'esattore comunale, lasciando un *deficit* di cassa di oltre lire sentoventi mila. Molte famiglie di quel grosso borgo furono danneggiate in questo brutto affare. — Pare che quell' esattore abbia, prima della fuga, regolato assai bene i suoi affari colla famiglia. (*Idem*)

FIRENZE, 5 *agosto*. — Con decreto del 2 agosto corrente il prete Giuseppe Bartocci, già direttore delle scuole comunali di Prato, adesso contumace, fu per turpi fatti inviato avanti uno dei turni criminali del tribunale di prima istanza di questa città.

(*Gazz. di Firenze*)

ANCONA, 5 *agosto*. — Il generale D. Santo ispettore generale degli stabilimenti penali marittimi, giunto fra noi per incarico speciale, dà opera assidua ed alacre a riparare gli sconcerti che travagliano questo Bagno centrale. Applicandosi a penetrare nel fondo degl'inconvenienti da tutti conosciuti all' infuori di quelli che più lo dovrebbero, egli ha già preso importanti disposizioni sul personale e sull'ordine di servizio, ha inculcato di ristabilire la disciplina interna troppo rilassata, conciliando l'esigenza della condanna coi dettami dell'umanità, e ha prescritto i lavori opportuni a garantire l' imperfetta solidità dello stabilimento.

(*Corr. delle Marche*)

NAPOLI, 3 *agosto*. — L'*Arca di Noè* fu oggi sequestrata dal fisco. (*Fascio Romano*)

— Ci scrivono da Viggiano che il 24 dello scorso luglio, cinque briganti, di cui ignorasi il capo, si presentarono nel luogo detto Casa Rosse, nelle terre di quel comune.

Pare che quei manigoldi cercassero qualcuno, perchè visitarono varie masserie, senza commettere alcuna violenza o ruberia.

In fatti essi volevano impadronirsi di un tal Vito Nardi, al quale avevano i giorni innanzi domandata una grossa somma di denaro e ne ottennero una rotonda negativa.

Avevano giurato di ucciderlo, e non appena l'ebbero nelle mani gli tagliarono prima le orecchie ed il naso e poscia lo uccisero a colpi di scure.

Commesso questo misfatto si recarono alle rispettive casine di Paolo Dirago e Giovanni Giliberti, ed entrambi menarono in ostaggio

---

soli architetti italiani nei seguenti limiti:

Dovranno essi presentare fra quattro mesi dalla data della pubblicazione di detto concorso un disegno, in scala di un metro a cento, del monumento, giusta la sovra fattane descrizione di massima, diviso, secondo le migliori regole d'arte, in tre distinte parti, cioè la planimetria per ciascuna delle principali sezioni in altezze, l'altimetria, ed il suo spaccato, unito ad un compendiato calcolo approssimativo della spesa occorrente all'erezione di detto edificio, compresene le fondazioni suddette, ed esclusone il valore della statua di bronzo; ognuno di detti concorrenti potrà fare nel proprio disegno quelle variazioni e modificazioni alla sovra fatta descrizione di massima che crederà conferire alla maggiore bellezza del monumento; dovrà però ciascuno ritenere di rigore potere l'altezza esserne bensì maggiore, ma non mai minore di quella sopra fissata di sessanta metri, e non omettere le due interne scale; spirati i quattro mesi staranno per un mese esposti al pubblico nel palazzo municipale i disegni presentati, indi, convocato, alla scadenza di detto mese, il Consiglio comunale sottoporrà l'uno dopo l'altro, nell'ordine della loro presentazione, tutti quei disegni alla sua deliberazione, tenendo conto del maggior numero di voti da ognuno di essi riportato, e proclamando poscia essere vincitore del concorso quello che, rispettivamente a tutti gli altri, avrà avuto in favore il maggior numero di voti; all'autore del disegno che sarà nel suddetto modo proclamato vincitore, verrà corrisposto un premio di mille lire, e tutti gli altri disegni ai loro autori si restituiranno; il disegno adottato sarà fotografato, e passerà subito all'ufficio d'arte del municipio, onde ne siano svolti i provvedimenti occorrenti alla pronta esecuzione dell'edificio, ed in appalto, oppure ad economia.

Qualora, contro ogni previsione, la spesa, per quest'imponente opera, di qualche cosa sorpassasse il fondo delle soscrizioni, siccome il desiderio di contemplare da vicino i giganteschi lineamenti di una mondiale celebrità, e di godere in pari tempo le grate emozioni di un'incantevole cosmorama, sarà per tutti un eccitamento a salire in cima alla colonna; così il municipio, imponendo all'ingresso della medesima un lieve balzello di una lira per testa, si procaccierà una nuova sorgente finanziaria che, all'uopo, servirà a coprire ogni eventuale eccedenza di spesa, ed a cumulare inoltre il fondo necessario a compiere l'erezione già molto avanzata della sua nuova torre nel proprio palazzo all'angolo delle vie Milano e Corte d'appello, portandola, arricchita della sua gran guglia, sormontata dal suo bel toro in bronzo, alla stessa altezza dell'antica che venne nella via di Dora-grossa demolita nell'anno 1801, e dotando così siffatto compimento d'opera la città di un nuovo maggiore lustro.

A questo progetto unisco l'offerta che io qui faccio al municipio delle lire mille assegnate all'autore del disegno vittorioso, sotto la sola condizione che quel monumento sia alla fine dell'anno mille ottocento sessantasei compiutamente costrutto nei termini sopra fissati, e prego la S. V. Ill.ma di ben volere l'uno e l'altra comunicare con questa mia lettera al Consiglio comunale testo che le verrà l'opportunità di convocarlo, permettendomi che io abbia intanto l'anticipato pregio di qui sottoporre ai singoli signori consiglieri municipali alcuni miei brevi riflessi, i quali, se diffusi dalla benevola stampa, potrebbero benissimo suscitare una generosa emulazione, e per essa assicurare ancora una migliore sorte al gran monumento nazionale di cui si tratta.

Pensate, o signori consiglieri, che in Italia abbondano i bei capi d'opera in scultura, e che vi stanno anzi eressendo di numero i piccoli ed ordinari monumenti dedicati al merito, ma che in architettura nienta sinora vi si vede di veramente straordinario che valga ad attestare al mondo lo splendore della nuova sua grande èra di unione e di libertà; assumete ora voi, o signori, l'iniziativa di farne uno che ecceda in altezza quelli ora in Europa esistenti ed imponga si agli esteri che ai nazionali il sentimento della grandezza e della potenza della nuova patria nostra. Riflettete alla maestà degli edificii che seppero innalzare gli antichi e moderni popoli. Sorpassateli ora voi, e mostrate a tutti con quale magnificenza l'intera Italia si premiare l'alta benemerenza di un suo concittadino d'universale ed immortale fama. Animo adunque, o signori consiglieri, una grande missione vi è affidata. Rammentatevi che, vivo, Camillo di Cavour era portato alle stelle, e che, morto, alle stelle egli trovare debbe il suo seggio; vi sia presente il sacrosanto voto che, in di lui morte specialmente, ad ognuno di noi in cuore destò il grato dovere di altamente venerarne la memoria; fate che nel Consiglio generale la votazione vi trovi tutti riuniti ed unanimi, e così facendo una maestosa opera degna dei tempi nostri, associata a tutti i vostri nomi, voi avrete la gloria di tramandarla alla lode, ed all'ammirazione delle generazioni presenti e future.

Quando mi sia lecito avere fiducia che questo mio progetto, non che l'offerta che l'accompagna, possa a prima giunta incontrare nella S. V. Ill.ma una buona accoglienza, io non sarei lungi allora dallo sperare ch'Ella ben vorrà cooperare a che presto le possa tener dietro la sua approvazione e la deliberazione conforme del Consiglio generale, in di cui attesa frattanto coi sensi della più distinta considerazione io mi ascrivo ad onore, illustrissimo signor Sindaco, di dichiararmi

Suo dev. obb.mo servo
Pietro Vigitello.

A questa lettera il signor sindaco di Torino rispondeva nei seguenti termini:

Città di Torino — 30 *luglio* 1864.
Gabinetto del Sindaco.

Pregiomi accusare a V. S. Ill.ma ricevuta del di lei patriotico e nobile progetto di monumento al conte Cavour.

In seguito però alla deliberazione del Consiglio comunale, colla quale venne respinto il progetto Cipolla, e fu deciso di soprassedere da ogni provvedimento al riguardo, mi limito a prender atto della proposta da lei fatta, riservandomi di rassegnarla al Consiglio comunale nella prossima tornata d'autunno, il quale, non ne dubito, non mancherà di tenerla nella dovuta apprezzazione.

Attestando a V. S. i miei ringraziamenti per l'interessamento ch'ella dimostra per il felice successo di un'opera che sta tanto a cuore di questa Amministrazione, mi è grata l'opportunità per rassegnarmi con ben distinta considerazione

Il sindaco Rora.

sulle vicine montagne, facendo chiedere alle famiglie forti somme per il loro riscatto.

Quando si seppe a Viggiano l'assassinio del Nardi, vari distaccamenti di truppa, guardia nazionale e carabinieri si posero sulle traccie dei masnadieri, e sperasi salvare i due sequestrati e vendicare la morte dell'infelice Nardi. (*Nomade*)

— 4 *agosto*. — Nei comuni di Balla e di S. Fele, i carabinieri arrestarono nell'ultima settimana del mese scorso altri 16 manutengoli, quasi tutti parenti di briganti.

(*Libertà Italiana*)

— I due famosi briganti Franciosi Rocco, ed Ii Sartorello Massimo, i quali appena giunti da Roma furono arrestati nella grotta della montagna di Pianaccero, quando si videro scoperti, percossi per la loro resistenza, e quindi legati, mostrarono la più alta sorpresa con parole convenzionali di reciproca intelligenza e con frasi non abbastanza intese dalle guardie di pubblica sicurezza; durante il cammino ad Ascoli erano continui i loro lamenti per trovarsi ingannati; cambiavansi fra loro anche parole di rimprovero per avere troppo ciecamente l'uno più dell'altro prestato fede a stregonerie ed imposture. Questo dialogo misterioso protratto e ripetuto mosse la curiosità del capo della forza, che si fe' ad interrogarli sul vero senso dei loro discorsi; questi insistette finchè i briganti persuasi esclamarono: *maledetta sia Roma*! Sappiate che in Roma ci hanno consacrati, assicurandoci che con tale cerimonia saremmo rimasti illesi da percosse, da cattura, da ferite, e da morte violenta; che saremmo invisibili ai scomunicati nostri persecutori: ma invece ora, fummo bastonati, catturati, legati, e Dio sa qual peggior destino ci attende!

Impresero quindi a narrare, che per ordine del cardinale vicario in Roma, da un rev. delegato furono condotti in una chiesa, ove genuflessi innanzi ad un altare il suddetto reverendo con un ferro tagliente aveagli incisa una croce sulla palma della mano destra, e ne mostravano il segno, ungendola poscia con *olio santo*: quindi susurrando diverse preci latine, e con aspersioni di acqua benedetta dava loro una specie di battesimo, appellandoli difensori della chiesa, e dei servi di Dio. Chiudeva la cerimonia gridando con voce tonante: « Voi sa« rete invulnerabili: quando per qualche natu« rale accidente dovreste perire, volerete al re« gno de' cieli direttamente, e come martiri ca« nonizzati. » (*Eco del Tronto*)

CRONACA DI TORINO

S. M. il Re si è degnata di accordare sulla sua cassetta privata il sussidio di lire cinquecento al ritiro dell'Immacolata Concessione di Maria Santissima, posto nel borgo oltre S. Salvatore di questa città.

Dalla Giunta municipale fu approvata la spesa necessaria, perchè certi locali che si trovano nell'isolato di San Massimiliano in piazza Emanuele Filiberto, siano trasformati in un magazzino di deposito generale dei generi soggetti al dazio di consumo.

Un nuovo ufficio postale fu testè aperto in piazza Carlo Felice e sull'angolo della piazza Bonelli.

Fra un capitano del 1° ed uno del 47 reggimento di fanteria, ieri ebbe luogo un duello.

Al primo toccò una ferita al braccio.

Nel giorno di lunedì, 8 corrente, alle ore otto antimeridiane, avranno principio gli esami di concorso al posto di secondo applicato nella biblioteca di questa R. Università.

Tali esami si terranno nella grand'aula del palazzo di questa stessa Università.

DECESSI *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 5 *fino alle* 4 *del* 6 *agosto* 1864.

Racca Bernardo, d'anni 70, di Volvera; Calderolo Antonia, id. 58, di Novi; Bonetti Giuseppe, id. 45, di Racconigi; Biamino Teresa, vedova nata Biamino, id. 85, di Azzano.

Più 8 da 1 giorno ad anni 5.

*All'onor. sig. Direttore dell'*Opinione,

Prevalendomi della ben nota di lei cortesia, di cui ebbe a darmi ultimamente non dubbie prove con pregiato di lei foglio, vengo in oggi a chiederle di accogliere nel giornale tanto accreditato da lei diretto, alcune mie osservazioni relative alla *Relazione che precede un nuovo lavoro statistico del ministro d'agricoltura e commercio, stato presentato al Re in una delle ultime udienze*, come rilevasi dalla *Gazzetta Ufficiale*; quali osservazioni spero sieno per essere favorevolmente accolte da quell'egregio economista che è il caliere Manna.

Convinto l'onorevole ministro dell'importanza economica delle società così dette di mutuo soccorso, che pur non poche trovansi in Italia, *di quelle particolari manifestazioni della previdenza umana*, come egli le chiama, prende in modo speciale a trattare di esse, facendo noto i mali che potrebbero incontrare per improvvidi consigli o per mancanza di esperienza, coll'additare ad un tempo i rimedi da opporsi. Fecesi carico in una parola il dotto scrittore di presentare una relazione che, susseguita da quel lavoro accurato e degno d'ogni encomio quale si è quello relativo alla statistica di dette società, dovesse fornire un concetto esatto e chiaro dello stato di tali istituti di previdenza.

Se non che parlando del discentramento delle società di mutuo soccorso che l'onorevole relatore ritiene a buon diritto condizione indispensabile per la loro prosperità,spinge forse troppo oltre la necessità della stessa. Per vero dicesi nella relazione di cui è caso « che cosa guadagnerebbero quei soci che sottoponessero tutti i loro atti all'autorità di una corporazione centrale, il cui pensiero fosse una legge per tutti, costretti a cederle l'esercizio della propria volontà, della propria ragione? In questo caso non accadrebbe forse quello che pur troppo si verifica nei governi dispotici ed accentrativi? Il potere supremo che essi vorrebbero costituire, congresso o dittatura, commissione unitaria o governo federativo, radunerebbe a stento i lumi necessari, e perciò darebbe corso alle loro domande ancora più lentamente che la distanza dei luoghi non richieda. « Così continuando coll'addurre i pericoli di un accentramento che ravvisa affatto fuori proposito, non si accorge che confonde il vero accentramento colla convenienza di una *Commissione permanente* che vigili al buon andamento delle società di mutuo soccorso, che ne accolga le domande, che valga a dare loro buon indirizzo, che le consigli ed adempia, di concerto col governo, a quanto esse richieggono onde poter prosperare e diffondersi nel miglior modo possibile. E basti a provare di quanto giovamento possa essere una tale Commissione, la relazione stata presentata da quella esistente nel Belgio al ministro per l'interno il 12 dicembre 1863, di cui presi conoscenza, proponendomi appunto di parlarne in uno dei prossimi numeri del *Commercio di Genova*, persuaso che anche da noi dovesse istituirsi una Commissione cui fosse affidato uno stesso mandato, e se ne dovessero ottenere buoni risultati (1).

« La amministrazione, dicesi ancora, non può disciplinare istituzioni per loro natura private, è ben decisa a non intervenire, quali pur sieno gli errori teorici in cui cadessero le società di cui è caso. » Ben a ragione così venne detto, non potendo nè dovendo il governo intromettersi in cose che tutte devono farsi per pura iniziativa dei privati, per il sentimento innato nel popolo di procurare il suo benessere: incumbenze però di quel genere ponno utilmente affidarsi ad una Commissione che null'altro può avere a cuore tranne l'interesse di quelle società che ad essa ricorrono per Consigli, Direzioni, aiuti ove è d'uopo, senza tema di veder manomessa per nulla la loro libertà a cui hanno inviolabile diritto. E l'utilità di una tale Commissione fassi vieppiù palese dai timori stessi ragionevoli dell'onorevole Manna che così palesa: « laonde anche le società di mutuo soccorso che fra noi, come ovunque, hanno una missione affatto speciale, si dovrebbero persuadere dell'antico adagio, che non si fa bene se non una cosa per volta *e una cosa che si capisce bene*. » Queste ultime parole danno a divedere chiaramente come le Società che sapessero di potere ricorrere ad una Commissione specialmente incaricata di vigilare al loro benessere morale e materiale, si farebbero premurose di sottomettere alla stessa i loro statuti, di riceverne i consigli, le ammonizioni ove del caso, persuase di riuscire meglio. Una tale Commissione noi vorressimo vedere istituita fra noi allo scopo suindicato, composta di benemeriti cittadini che alla scienza accoppiando l'esperienza potessero giovare all' intento, sollecitando dal governo non solo l'ufficio di *moderatore*, che crediamo troppo ristretto per l'indole dei nostri concittadini presso i quali poco è ancora l'iniziativa oggidì, quello bensì *di eccitare* i privati ad operare, a creare ovunque società di mutuo soccorso cotanto utilissime provassero in breve quanto bene arrecò al paese quella Direzione centrale che noi invochiamo all'infuori del governo...

Accolga

Avv. C. Revel.

(1) Copia di tale relazione statami mandata per cortesia dall'onorevole relatore F. Risst De Blaeyer, senatore e vice-presidente della Commissione, trovasi a disposizione del ministro quando gli tornasse gradito il prenderne conoscenza.

FATTI VARII

Imprudenza e coraggio. Il *Movimento* del 4 corrente scrive:

Ieri sera alla spiaggia della Foce, essendo il mare molto agitato un Giuseppe De Milano cameriere bagnandosi si avventurò al nuoto, e si trovò ben presto in pericolo di annegare. Alle sue grida accorsero tosto alcuni fra quei bagnanti ma non riuscendo nella loro opera filantropica, Francesco Barbè distributore degli avvisi presso il secondo ufficio esattoriale in questa città, che ivi trovavasi, senza por mente al pericolo, cui si assoggettava, spogliatosi alla meglio, si commise alle onde in soccorso di quel misero, e giunse appena in tempo per afferrarlo e con estremi sforzi condurlo alla riva affatto privo di sensi.

Fattolo trasportare allo spedale, in uno stato di asfissia assai allarmante, ricevette il De Milano le opportune cure e questa mane sembra fuori di pericolo.

Un fatto consimile avvenne verso le ore 6 di questa mattina ai bagni così detti della spiaggia, al passo nuovo sotto la batteria della Lanterna.

Un giovine dai 18 e 19 anni, d'agiata famiglia del sestiere di S. Teodoro, poco pratico del nuoto correva in pericolo di annegare se pronto non accoreva a salvarlo un Carbone Antonio caporale nelle guardie alla ferrovia. Mercè le cure del medico di un battaglione real navi, che ivi trovavasi per prendere i bagni, e d'un ufficiale delle sussistenze militari, che era pure colà, potè quell'individuo venir richiamato alla vita dopo tre quarti d'ora d'assoluta asfissia.

Condanna. Lo stesso giornale del 5 scrive.

Quest'oggi la sezione correzionale del Tribunale di circondario ha condannato ad un mese di carcere dal di dell'arresto ed a L. 51 di multa un ragazzo Simonini, per avere nello scorso maggio recato guasto alla cassetta delle lettere in via Assarotti. Il danno, se vuolsi, fu inconcludente, riducendosi a pochi centesimi; nè l'intenzione del Simonini fu certamente quella di aprir la cassetta, per operare sottrazioni, od altro. Era di pieno giorno e non fu che l'effetto di vivacità fanciullesca, che lo trasse anche a rispondere sconvenientemente a rispettabili persone le quali trovandosi a passar di cola, credettero di redarguirlo per ciò che faceva. Ma a buon conto la sua vivacità gli procurò un bravo processo e due buoni mesi di carcere.

Incendio. Si legge nella *Lombardia* del 5 corrente:

Un grave incendio sviluppossi a Belgioioso, in un cascinale di proprietà della famiglia patrizia milanese che porta questo nome. Corre voce che il fuoco sia stato appiccato per malevolenza. L'autorità procede alle investigazioni che sono del caso. I danni si dicono gravi.

Suicidio per amore. La stessa *Lombardia* del 5 scrive:

Ieri mattina, certa signora Laura Mer..... d'anni 47, tentò di togliersi la vita, ingoiando dell'acido solforico. Gli spasimi che l'infelice provò dopo aver tracannato la letale sostanza, le strapparono alte grida, alle quali accorrova una di lei zia. Ma trovatasi chiusa la porta, si dovette farla atterrare, e si giunse in tempo per prestare alla disgraziata i soccorsi dell'arte. — Corre voce che questa abbia così attentato alla propria vita, per gravissimo dispiacere di amore, essendo venuta a cognizione che la persona che le aveva giurato fede, e che per ragioni di impiego trovasi a Napoli, stesse ivi contraendo altre nozze. — Ciò almeno si sarebbe rivelato da una lettera che fu trovata nella camera della giovine, diretta alla zia stessa, che veniva incaricata di restituire le lettere, il ritratto, ed un anello all'infedele amante.

Coraggio infantile. Nella *Sentinella Bresciana* del 5 corrente si legge:

Un ragazzo di dodici anni che pascolava il bestiame nella valle Daone, nel Canton Grigioni, aveva rimarcato a più riprese un uccello di rapina d'una straordinaria grandezza che andava a riporre la sua preda in una caverna situata ad una enorme altezza nelle pareti verticali di una roccia.

Il ragazzo desioso d'impadronirsi del nido del pirata, fattasi una corda con delle cortecce di bettula ed assicuratala ad un tronco di quercia, calò sino al sito dove stava la caverna. stando così sospeso sopra un abisso di 1200 piedi di profondità.

Fatti tre viaggi, ne riportò un' aquila reale ancora da nido, due piccole volpi pure da nido, due galli e quattro galline selvatiche, tutti appena appena ammazzati.

Fuga tentata. Il *Monitore delle Marche* del 4 corrente scrive:

Alcuni giorni or sono nelle carceri di Jesi quattro detenuti, condannati per renitenza alla leva, fecero un tentativo di fuga, che non ebbe luogo, perchè impedita a tempo dai custodi.

I quattro erano già riusciti a scassinare la porta della prigione ove erano rinchiusi, e armatisi del catenaccio tolto dalla porta stessa, eran pervenuti ad abbatterne un'altra, invitando i detenuti ad unirsi seco loro a sforzare il passo ed uscire. In questo mentre sopravvennero i custodi, i quali, non senza fatica, poterono ricondurre i renitenti entro un'altra prigione, prendendo tutte le precauzioni, onde venisse tolto ogni pericolo ad ulteriori tentativi.

Astronomia. Si legge in data del 4 nella *Lombardia* di Milano:

Dal R. Osservatorio astronomico ci vengono gentilmente comunicati i seguenti ragguagli:

La cometa scoperta il 4 luglio scorso dal signor Tempel e il 6 dal signor prof. Respighi si avvicina con somma rapidità alla terra, e cresce rapidamente di splendore e di diametro apparente. Da parecchi giorni essa è visibile ad occhio nudo come stella di 3.a e 4.a grandezza, fra le Pleiadi e l'Auriga: una breve e debole coda di circa 2 gradi la segue in direzione opposta a quella del sole. Dalle osservazioni e dai calcoli che finora ne furono fatti nella specola di Brera, risulta che la cometa si troverà il giorno 8 di agosto nella sua massima prossimità alla terra, ed in quel giorno la sua distanza da noi non sarà maggiore di nove milioni di miglia. Nello stesso giorno essa si troverà in congiunzione col sole, e passerà rapidamente vicino a questo, descrivendo in cinque giorni non meno di tre segni in longitudine. Oltrepassato il sole, la cometa, che prima era visibile soltanto la mattina, si presenterà la sera nei crepuscoli vespertini, verso il 10 agosto.

Il 15 agosto essa si troverà nella massima vicinanza del sole; ed è probabile che in quel tempo il suo splendore e la sua appendice luminosa si trovino notabilmente aumentati. Continuerà poi la cometa ad esser visibile per più settimane tutte le sere verso occidente; nel qual intervallo, comprendente l'ultima parte di agosto e tutto il mese di settembre, essa percorrerà con moto diretto le costellazioni zodiacali del Leone, della Vergine e della Libra, per ricongiungersi al sole verso la fine di ottobre.

L'orbita di questa cometa si avvicina di molto a quella della terra; per modo che verso il 12 di settembre la cometa non sarà distante dall'orbita della terra e dal luogo dove si trovava la terra il 13 giugno che di circa settecento mila miglia. Se per conseguenza la terra si fosse trovata tre mesi più tardi in quel punto o la cometa tre mesi prima, l'astro si sarebbe presentato ai terrestri sotto dimensioni veramente prodigiose e la terra non avrebbe potuto evitare di essere immersa nella coda.

Un'altra piccolissima cometa è ora visibile sull'orizzonte occidentale; essa è tuttavia difficile a vedersi anche nei buoni cannocchiali, nè si può per ora predire alcuna cosa intorno alle sue future apparenze.

Rarità bresciane. La *Sentinella Bresciana* del 4 scrive:

Nella biblioteca Queriniana di Brescia esistono alcuni rari monumenti che pervennero al nostro comune dalle Benedettinea l'epoca della soppressione del loro monastero di S. Giulia nel 1797, e da altri illustri donatori.

Essi sono.

1. L'Evangeliario, versione latina, scritta con *mica* aurea ed argentea sopra membrana porporina, appartenente all'8 secolo.

2. Il Corano in arabo diviso in dodici volumi in carta bambagina con bellissime miniature; dono del vescovo Gradenigo.

3. La Croce magna, o stazionale, adorna di moltissime pietre orientali, con agatonici incisi levigati, con granate, calcedonie ecc. Avvi aggiunto un lavoro aureo-grafico che esprime i ritratti dell'imperatrice Galla Placidia coi suoi figli Valentiniano III ed Onoria, cimelio che risale all'anno 425 della cristianità; dono delle Benedettine cui pervenne dal re Desiderio, secondo alcuni bresciano.

4. Pergamene dei secoli 8, 9, 10, di cui va doviziosa la Queriniana fra tante biblioteche in Italia:

5. Tre dittici in avorio, appartenente l'uno a Manlio Boezio console nel 487 della nostra era, l'altro al Lampadio console nel 530, e il terzo al cardinale Querini che l'ebbe da Paolo II pontefice. Sono tavolette flessibili riunite da una cerniera, che servivano ai consoli come a noi servono i libri per annotazioni.

6. Una collezione numismatica, una Vergine e Redentore di *Tiziano* dipinti sul lazulite ed altra del *Morello*.

Rissa ed omicidio. — In data del 4 agosto si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Per gelosia di mestiere erano venuti a parole martedì sera in via della Chiesa due facchini, Niccola Lamponi e Giovanni S..... Dalle parole, secondo il costume fiorentinesco, erano passati alle busse, e continuarono a darsene per un pezzo fino a che non furono divisi. Ma nella nottata l'uno e l'altro rimuginarono la offesa ricevuta, e deliberati di ripigliare il gioco malamente interrotto, si trovarono la mattina di poi, che fu ieri, verso le cinque sulla piazza del Carmine. Fu primo il Lamponi a rinfrescar la questione, e dopo poche e violenti parole, alzato un bastone voleva colpirne l'avversario. Ma questi, scansando lestamente il tiro, lasciò andare a vuoto la bastonata, e buttandosi addosso furiosamente al Lamponi con un lungo coltello serratoio, glielo immerse fino al manico nel petto sotto la mammella sinistra, e fuggì. Cadde il Lamponi e morì quasi subito; e mentre la Misericordia trasportava il cadavere nella stanza mortuaria, l'uccisore si presentava spontaneo alla delegazione di Santa Maria Novella, e di là veniva condotto alle Murate.

L'arte di arricchire. Si legge nella *Libertà Italiana* di Napoli del 3 corrente:

Ieri sera dalla pubblica sicurezza vennero arrestate due donne, madre e figlia, per essere state sorprese, nell'atto che ricevevano da Genova varie monete di oro false, chiuse in un libro, ove eranvi fatti dei fori della grandezza di un mezzo Napoleone, e riempiti di moneta falsificata. In una pagina di questo libro eravi scritto — Ho trovato il mezzo come divenire ricco. —

Suicidio. Nella settimana scorsa il canonico Borricelli di Benevento tagliavasi la gola sulla pubblica via in Castellamare, ove trovavasi per una cura di bagni.

Così il *Fascio Romano* di Napoli.

Assassinii. Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 2 agosto:

Un orribile misfatto era perpetrato oggi verso le 3 pom., in un vicolo della sezione di Montecalvario.

Un individuo altercatosi colla sorella della sua innamorata per questione d'interessi, uccideva lei incinta ed il padre di questa feriva mortalmente a colpi di coltello.

L'uccisore veniva sul momento arrestato e condotto alla questura in mezzo all'indignazione del popolo che lo accompagnava in gran calca con urli ed imprecazioni.

Nuovo Giornale. *Il Mondo Elegante*, giornale delle mode francesi, è un nuovo periodico che si pubblica da poche settimane a questa parte.

Questo giornale che dà 52 figurini da donna e 24 da uomo all'anno, si pubblica tutti i giovedì in una bella ed accurata edizione di otto pagine di testo, e costa assai meno di molti altri giornali di mode che vengono di oltre alpe, e che non sono redatti con tanto buon gusto.

Anastasio Gruen. La città di Vienna conferì il diploma (rinchiuso in una splendida busta) della cittadinanza d'onore al signor conte Antonio Auersperg, unto a Lubiana nel 1806, uno dei primi poeti viventi di Germania sotto il nome di Anastasio Gruen, e dall'epoca anteriore al 1848 uno degli antesignani del partito liberale austriaco.

Un buon consiglio. Il *Pays* del 5 scrive:

Un tale è riuscito a guadagnare assai facendo inscrivere queste poche linee negli annunzi inglesi dei grandi giornali:

« Volete essere sicuro di vivere fino ad età « avanzata? Spedite cinquanta centesimi di « franco-bolli al signor X, ed egli vi risponde« rà per la posta insegnandovi come si possa « raggiungere la vecchiaia.

Naturalmente, molti spediscono i 50 centesimi al signor X, e pochi giorni dopo ricevono da lui la seguente risposta litografata:

« Per vivere lungamente non dovete fare « altro che procurare di essere nominato mem« bro dell'Accademia francese.

« I membri di quell'Accademia vivono a lun« go; e ciò è tanto vero, che diciassette di essi « hanno un totale di 1300 anni, cioè: Viennet, « 87; De Segur, 83; De Barante, 82; Dupin, 80; « Lebrun. 79; Guizot, 77; De Broglie, Lamarti« ne, Villemain e Berrier, 74; De Pongerville e « Cousin 72; Patin, 71; Flourens, 70; Vignet, 68; « Thiers e De Remusat, 67.

« Se riuscirete a farvi nominare Accademico, « oltre il vivere a lungo avrete pure il vantag« gio di percepire 1200 franchi all'anno in tale « qualità. »

Il secondo Mathieu de la Drôme. Anche la Spagna, dice l'*Union* del 5, ha il suo profeta Mathieu. Egli è un agronomo per nome Quastille; che quindici giorni prima pronosticò la terribile grandine caduta il giorno di San Giovanni, e che oggi pronostica molti venti ed una infinità di scioni dal 10 al 17 e dal 24 al 29 agosto. Lo stesso astronomo afferma pure che nel mese di settembre le tempeste saranno frequenti, e che a metà di ottobre cadranno piogge abbondanti (!!)

Morte alle formiche. — Tutti sanno che le formiche rovinano una infinità di piante, recando con ciò grave danno ai giardinieri; e si sa pure, che tutti i mezzi proposti per distruggere quegl'insetti furono poscia abbandonati, sia perchè non davano buoni resultati, sia perchè il loro uso presentava inconvenienti non lievi.

Il signor Garnier di Brusselle, dice l'*Indépendance Belge*, presentò alla Società centrale d'orticoltura una memoria dalla quale risulta, che per cacciare le formiche da un giardino, basta mettervi dei recipienti pieni di acqua addolcita con zucchero, nella quale siasi diluito un undecimo d'ossido bianco di arsenico.

Attratte dallo zucchero, le formiche corrono in folla a quei recipienti, bevono e restano avvelenate. Come si vede, l'esperienza del signor Garnier è semplicissima e delle più facili a farsi.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

Giornale delle Alpi, degli Appennini, e Vulcani, diretto dall'avv. G. T. Cimino. — Fascicoli V e VI. — Torino, tipografia Cavour.

Le Società di Mutuo Soccorso e la quistione delle pensioni, per Gozzi Marco. — Bergamo, dalla tipografia Crescini.

Il canonico Gio. Battista Avignone, discorso del sac. pr. Antonio Salvani, pubblicato a beneficio dell'Asilo Infantile di Chiari. — Bergamo, dalla tipografia Pagnoncelli.

Un discolo baggeo, commediola in un atto del dottore Albino Bazzani. — Bologna, pei tipi di S. Tommaso d'Aquino.

Differend entre le Pérou et l'Espagne. — Bruxelles, typographie de V.e J. Van Baggenhaudt.

Rivista forestale del Regno d'Italia. Anno V, fascicolo VII. Luglio 1864 — Torino 1864, tipografia Cerutti e Derossi.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono alla *Gazzetta Ticinese* del 5 agosto da Berna in data del 3:

Il governo italiano fa sapere al Consiglio federale d'aver incaricato una nuova Commissione di tre membri di fargli un rapporto tecnico sulle difficoltà e sui vantaggi comparati dei diversi passaggi delle Alpi elvetiche, nello scopo dello stabilimento di una strada ferrata. I membri di questa Commissione sono gli ingegneri Auberti, della Rocca e Rombeaux belga, col signor Ferrucci per segretario. Il governo italiano dimanda al Consiglio federale chè autorizzi questi signori a procedere ad una perizia dei diversi passi alpini e ad agevolarne loro i mezzi.

Lo scambio delle firme della nuova convenzione telegrafica coll'Italia ebbe luogo ieri a Berna. Questa convenzione è già in vigore dal 1° agosto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. Temesi un nuovo aumento dello sconto.

Copenaghen, 5. Le reclute vennero congedate. Le truppe incominciano a ritornare dalla Fionia.

Varsavia, 5. Cinque capi-insorti furono appiccati questa mattina sulla spianata della Cittadella.

Parigi, 6. Il *Constitutionnel* rettifica le voci di taluni giornali, che accusarono il governo di avere lasciato fuggire un'occasione d'ingrandimento. Giammai, secondo lo stesso giornale, vi è stata nè promessa nè speranza d'ingrandimenti territoriali. L'Inghilterra nulla offerse, la Francia nulla domandò. Nè lord Clarendon nella sua gita a Parigi, nè il gabinetto inglese nei dispacci che diresse al francese fece alcuna allusione alla frontiera del Reno in favore della Francia.

Nuova-York, 27. Il 22 ebbe luogo un accanito combattimento sotto Atalauta; il risultato ne è indeciso. Shermann occupa una parte delle fortificazioni.

Le truppe comandate da Hunter furono battute e costrette a ritirarsi ad Happer's Ferry. Attendesi una nuova invasione del Maryland.

Flensburg, 5. Il governatore militare pubblicò un proclama col quale annuncia che durante l'armistizio manterrà nel Jutland lo stato di guerra.

Marsiglia, 6. Si ha da Tunisi in data del 31: Il bey notificò ai consoli che la pace fu conchiusa. Gli arabi malcontenti accusano i loro capi di aver trattato la pace senza ottenere il rinvio dal Kasnadar. L'insurrezione continua fra Susa e i villaggi circonvicini. Gli ammiragli francese e italiano spedirono due legni per sorvegliare il litorale e proteggere i nazionali. Il console Beauval, appena saputo che si trattava di sostituire la bandiera turca alla tunisina, scrisse il 26 una circolare protestando contro questa dimostrazione che è disapprovata [dallo stesso governo ottomano e dichiarando che il governo francese non soffrirebbe mai qualsiasi intervento per ristabilire l'ordine nella reggenza.

Un dispaccio posteriore da Tunisi in data del 3 reca che vi sono disposizioni per trattative conciliantì, ma che ancora non vi ebbe luogo alcun accomodamento.

Notizie di Borsa

Parigi, 6 *agosto*

	5	6
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	66 40	66 40
Id. id. 4 1/2 0/0	94 60	95 75
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/4	89 1/8
Id. italiano 5 0/0 in cont.	68 20	68 20
Id. id. fine corr.	68 25	68 25
Id. fine prossimo	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	998	998
Id. » » italiano	506	506
Id. » » spagnuolo	642	645
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	346	346
Id. » Lomb.-Veneto	533	537
Id. » Austriache	418	—
Id. » Romane	336	337
Obbligaz. »	226	227

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

6 agosto 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. V.	Matt.
Consolid. 5 0/0	— 68 65		— —	— —
Fondi privati				
Cred. mob. it.	— —	— —	— 498 50	31 ag.
» L. 200 pag.				

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

5 agosto.

Consolidati 5 0/0 in contanti	68 —
Id. 3 0/0 in contanti	48 —

VINI SCELTI DI SICILIA

Deposito via Ippodromo, 3

accanto al teatro Vittorio Emanuele

PREZZI RISTRETTI	al litro
MARSALA vecchio superiore	L. 1 60
MOSCATO DI SIRACUSA . .	» 1 60
VINO BIANCO prima qualità	» 1 00

DA AFFITTARE al presente un alloggio di 14 membri al 2° piano, divisibile in due, all'occorrenza, in via Bava N. 8.

Recapito al portinaio ivi, od alla spezieria Arleri, via Palazzo di Città, n. 8.

UNA SOCIETÀ domanda degli Agenti - Ricevitori; stipendii fr. 2,000 : 1 p. 0[0 sulle riscossioni; cauzione 6,000 fr ; interesse della cauzione 6 p. 0[0. Impegno per 5 anni — Scrivere franco alle iniziali L. C. a Genova, ferma in posta.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante

del farmacista VENTURI *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle inappetenze, nei bruciori di stomaco o nella diarrea. Giova nei vermi dei fanciulli e degli adulti, nell'itterizia, nei disordini delle mestruazioni ed è ottimo rimedio nelle febbri intermittenti e nelle febbri causate da gastricismo. Utilissima venne trovata nelle persone di stomaco debole, nella gonfiezza al basso ventre, nella pesantezza di stomaco, nei borborigmi in conseguenza di emorroidi interne, nelle flatulenze all'atto della digestione, nella cattiva digestione per l'abuso del fumare, come tonica per le persone che hanno fatto abuso di purganti e nei patemi d'animo, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le ostruzioni e gl'infarcimenti delle viscere del basso ventre ecc.

PREZZO

Boccetta piccola, 1 fr. 20 c.; grande, 2 fr.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani e Taricco, in Torino. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; — *Genova*, Leritora, Brizza e nelle principali farmacie d'Italia.

SPECIFICO INFALLIBILE

contro i **calli**

colla vera **TELA D'ARNICA**

del chimico Galleani, via Maravigli, 24, Milano, da 16 anni riconosciuto ottimo contro i *calli, occhi di pernice, indurimento, bruciore e sudore ai piedi.* — **Scheda doppia** con relativa istruzione prezzo L. 1. Contro vaglia postale di L. 1 20 si spedisce franco per la posta a domicilio per tutta l'Italia.

Soli depositi in Torino: Depanis, via Nuova; Taricco, piazza S. Carlo, e Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3.

D'AFFITTARE al presente vasto locale in via S. Domenico n. 41, piano terreno. Dirigersi al portinaio,

COMUNE
DI CAIRO-MONTENOTTE

Si ricerca per l'annata scolastica 1864-65 un maestro per queste scuole elementari maschili, che abbia la patente di 2ª elementare, e che sia pure autorizzato a dar lezioni della 3ª classe. Lo stipendio è di L. 650 annue. Gli aspiranti dovranno presentare i loro titoli e domande all'Ufficio comunale a tutto agosto 1864.

ALLE PERSONE
SENZA IMPIEGO

I signori **J. DEAN e C.**, 30, Harrison street Regent square, Londra, in rapporto diretto colle Case di primo ordine, si incaricano del collocamento di impiegati con assegni da 1,500 a 10,000 fr. — Scrivere franco all'indirizzo sopraindicato.

EAU DES CORDILIÈRES. RICETTA INDIANA.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 50 e da 5 50 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, *Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo in Torino, via dell'Ospedale, 5.

È uscita l'11ª edizione del
TRATTATO ELEMENTARE
DI
FISICA
SPERIMENTALE ED APPLICATA
E DI METEOROLOGIA

Corredato d'una copiosa raccolta di problemi ed illustrato con 685 nitide incisioni in legno intercalate nel testo, ad uso delle Scuole pubbliche e private, degli aspiranti ai gradi matematici e dei candidati per le cattedre degli Istituti governativi. Opera di **A. Ganot**, professore di matematica e di fisica, aumentata di 55 nuove incisioni, dello spettroscopio, di 3 spettri colorati, di più ampii sviluppi sull'acustica, sull'ottica e sull'induzione, e di prescelti generali per la soluzione e costruzione delle equazioni di fisica. — Prezzo: it. L. 5 50, franco per tutto il regno.

POUDRE

à la princesse, à la violette et aux amandes amères.

Ottima per la toeletta delle mani in particolare, imbianca la pelle, la mantiene morbida, e ne impedisce le screpolature nell'inverno. — Si vende in sacchetti grandi da L. 1 20, e piccoli a 80 cent., presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, Torino.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PARFUMERIE SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(203, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITÀ DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 1 fr.

Acqua di Colonia sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.

Trifolio estratto e Profumi nuovi da fr. 2 50 e 3 50.

Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'oca, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 2 50 al vaso.

Saponi al sugo di latinca dolcificante, al miele, al sugo di ninfee, da fr. 1 a 2.

Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.

Olii per toeletta. Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

COPAHINE-MEGE Approvazione d'ell'Accademia Imperiale di Medicina di Francia. Medaglia d'oro all'autore dagli Ospedali civili di Parigi. Ammessa negli Ospedali di Parigi e di Londra. Raccomandata dal signor CULLERIER, medico in capo dell'Ospedali dei sifilitici.

23 ANNI DI SUCCESSO

DISCRETA, GRADEVOLE, facile da prendersi sia viaggiando, sia lavorando, guarisce in sei giorni le malattie contagiose. Per evitare la falsificazione, esigere la firma e la marca di fabbrica

DI G. JOZEAU, FARMACISTA, 228, boulevard Magenta, Parigi

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

COMPAGNIE MARSEILLAISE DE NAVIGATION À VAPEUR

MARC FRAISSINET Père et Fils

SERVICE REGULIER à grande vitesse

pour l'ITALIE, la FRANCE et le LEVANT

Départ de Gênes

Pour **MARSEILLE** *directement*, le mercredi et samedi à 2 heures du soir.
» **NICE, MARSEILLE** et **CETTE**, le lundi à 8 h. du soir., et le vendredi à 9 h.
» **LIVOURNE, CIVITAVECCHIA** et **NAPLES**, le lundi et le jeudi, à 8 heures du soir.
» **MESSINE, SALONIQUE**, les **DARDANELLES, GALLIPOLI** et **CONSTANTINOPLE**, directement et sans transbordement en aucun lieu, tous les 26 jours.

Le prochain départ pour le LEVANT aura lieu le 16 juillet, à 6 heures du soir, par le vapeur **JUNON**, capitaine MARTINO.

S'adresser à Gênes, place Banchi, à M. VICTOR SAUVAIGO, agent de la Compagnie.

A la Reine des Fleurs

L. T. PIVER, PARIS, Boul. de Strasbourg, 10

Parfumiere di S. M. l'Imperatore

Inventore dei Saponi, Cosmetici, Profumi ed Essenze le più varie e più ricercate per la toeletta e la tintura, vendute in tutta Europa alle migliori condizioni di fabbricazione e di buon mercato.

PILLOLE per **ARRESTARE PRONTAMENTE le febbri periodiche, terzane e quartane le più ostinate**, del Farm. DEVECCHII in Voghera.

Le esperienze eseguite da molti pratici medici ed il sempre crescente consumo è la più bella malleveria dell'efficacia loro.

Prezzo cent. 60 la scatola.

Trovansi in Milano nella farmacia Foglia — Alessandria, Basilio — Pavia, Rozza — Novara, Masino — Lodi, Moro — Crema, Dapino — Tortona, Bricchetti — Mortara, Baffa — Codogno, Formi — Per la provincia di Bergamo Erba in Mozzanica — in Solferino, Fantoni — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

LA SCIENZA A DIECI CENTESIMI

Terza ristampa

Le illustrazioni di questo Giornale istruttivo sono appositamente incise per ogni singolo articolo, in Genova nello Stabilimento degli Editori **Fratelli PELLAS**, ove si fanno gli abbonamenti alle 52 pubblicazioni annuali a **L. 5 20** per tutta Italia.

TORINO
Via Doragrossa, n. 3.

MILANO
Corsia del Duomo, n. 980

AVVISO INTERESSANTE.
CALZATURE
CUCITE CON PUNTE METALLICHE ED A SPAGO

GENOVA
Via Carlo Felice, n. 49.

DELLA
SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE

NAPOLI
Chiaia, n. 199.

La sempre crescente ricerca di questo genere di calzatura, ed il favore incontrato nel pubblico per il passato, incoraggiarono il Consiglio d'Amministrazione della Società a stabilire nei singoli depositi una tariffa uniforme, sia per i generi da uomo, come per quelli da donna

con **Ribasso sui prezzi finora praticati.**

Nel considerevole assortimento di calzature di cui è provvisto ciascun deposito si può essere sicuri di trovare immancabilmente quel genere che si desidera.

Vi si trovano pure generi per ragazzi. — Il prezzo è marcato sotto la suola.

PREZZI FISSI A CONTANTI

NB. Le riparazioni si eseguiscono nei depositi suddetti.

DE LA NAVIGATION AÉRIENNE PAR LES AÉROSTATS

2ème édition, brochure in-8°, prix 1 franc. En vente chez les principaux libraires et au siège de la

SOCIÉTÉ FRANÇAISE DES AÉROSCAPHES

20, rue Rossini, Paris.

Le but de la Société est de prouver per l'expérimentation que la navigation aérienne est possible, et que les aérostats sont dirigeables. C'est comme initiative privée qu'elle s'affirme, mais elle compte trouver dans le sentiment national l'appui le plus flatteur comme le plus puissant; c'est donc à tous qu'elle fait appel, espérant de chacun un patriotique concours. La Société admet dans son sein des **membres correspondants** avec titre de **fondateurs honoraires.**

L'Administration adresse un prospectus *franco*, sur toute demande affranchie. *Elle envoie également la brochure contre un franc en timbres-poste.*

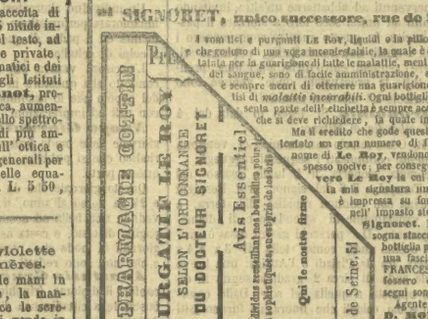
INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. — Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.



I vomitivi e purganti LE ROY, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una vogа incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e generalmente nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili*. Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un' istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un' infinità di preparazioni spesso nocive; per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di LE ROY ed è impressa su fondo arabescato in giallo, e nell' impasto stesso della carta il mio nome **SIGNORET**. Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta, in oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi

Agente Commissionario in Torino, **D. MONDO**, via dell' Ospedale, n° 5. In Napoli, strada Cesa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti Bonzani e **Depanis**, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore SIGNORET di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni *di data accettabile* in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di LE ROY, rue de Seine, 51, Paris.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cottin** si guarisce in tre o quattro giorni degli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

DE-BERNARDINI, membro dell'Accademia Unitaria del Chimici di Londra, ecc. Con la **SOLUZIONE anti-ulcerosa** e suo corrispondente **Balsamo** si guariscono le *ulceri* radicalmente in pochi giorni, senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale. Approvata nelle diverse Accademie di medicina ed ordinata dai più valenti pratici. EFFETTI GARANTITI. Prezzo fr. 6 l'astuccio con istruzione e tutto il necessario. — **Deposito generale:** *Genova*, farmacia Bruzza; *Napoli e Sicilia*, D'Emilio, strada Concezione a Toledo. — **Succursali:** *Torino*, G. Cereseto, via Barbaroux. — **Parziali:** Depanis, Taricco, Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

Agente commissionario D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, malattie fisiche ed impotenza di generazione.

Nuova Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 160 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico rimedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 15 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTRINGENTE CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per sopprimere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zucchero. In tutti i casi di gonorree, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. fr. 15.

DEPURATIVE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, foruncoli, pustule, bottoni sul viso e sul corpo. Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

DISTRUZIONE

degl' insetti, *simulei, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi*, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent mezza scatola 30 centesimi. Fr. 2 50 il mezzo chilo; fr. 5 il chilo

AVVISO

La Ditta SECONDO BELLI e C. si fa un dovere di notificare al rispettabile Pubblico d'aver aperto l'ultima e definitiva liquidazione per vendere (*ad ogni costo*) la rimanenza delle merci del loro cessato negozio, già in via Accademia delle Scienze, coll'incredibile ribasso del 50 p. 0[0.

Il locale della vendita trovasi in Via Nuova, nel negozio Dell'Acqua, pellicciaio, accanto alla farmacia Cosola, Torino.

La vendita principierà col giorno 1° agosto e terminerà col 31 dello stesso mese.

CAPIGLIATURA.

POMATA DUPUYTREN per far nascere capelli e barba.

La rinomanza di questa Pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dotto Dupuytren non avevano che il nome. La Pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura, senza che incomodo vernno gli venga cagionato.

Vendesi unicamente in Torino da Gallo e Brunetti, agenti generali per tutta Italia, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato di L. 3.

Assortimento completo di BENDAGGI

Cinti doppi e semplici, Pere irrigatrici, Pessari, Siringhe, Orinali *Chemin de fer*, Biberoni ed articoli relativi in cautchouc. — Ingrosso e dettaglio. — Agli Ospedali si fanno i prezzi di fabbrica. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3.

È uscita la seconda edizione corretta ed aumentata

DEL VERO LIBRO
DEI SEGRETI DELLA NATURA

ossia **Manuale enciclopedico** corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie: nuovi metodi di agricoltura, metodo per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, arti varie, ecc. ecc.; contenente 80 segreti e metodi per l'agricoltura, 80 per fare ogni sorta di vini ed i più efficaci metodi pel loro miglioramento, 25 contro gli avvelenamenti e modi per prevenirli, 60 che trattano dell'igiene in generale, 20 per la guarigione dei denti e per la loro conservazione, 50 per comporre inchiostri, vernici, colori e ceralacca, 12 per tingere i capelli, 40 per far liquori, 50 per guarire gli animali domestici dalle malattie più comuni, 50 per la conservazione dei commestibili, 300 e più segreti e ricette dei più celebri medici italiani ed esteri contro ogni sorta di malattie, ecc. ecc., ed un gran numero di altri che trattano materie diverse, in tutto più di

1500 interessanti segreti.

Un elegante volume di oltre 500 pagine. Prezzo L. 1 50 franco di posta in tutto il regno. Rivolgere le dimande all'Emporio librario di Felice Botti e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

NB. **Non confondere questa edizione con quelle di nomi consimili di altri editori**

CONSERVAZIONE DEI DENTI.

Elexir odontalgico **DESFORGES**

Questo elexir è chiamato ben a ragione **tesoro della bocca,** avvegnachè conserva maravigliosamente la dentatura, fortificandone le gengive. Si adopera versandone poche goccie in un bicchiere d'acqua per sciacquarsi la bocca la mattina levandosi e dopo il pasto. Nei forti dolori di denti provenienti da carie è rimedio efficacissimo, facendo cessare sull'istante il dolore. Contro vaglia postale di L. 2 50 si spedisce in provincia. Agenti generali per l'Italia Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, ove si vendono unicamente.

SOCIETA' GENERALE DEGLI ANNUNZI

I prezzo degli annunzi sui giornali appaltati dalla Società generale degli annunzi *Il Diritto*, *L'Italie*, *L'Opinione*, *La Pace*, *La Stampa*, la *Gazzetta di Torino*, la *Discussione*, la *Gazzetta degl'Impiegati* e il *Bollettino delle strade ferrate* è stabilito come segue:

Per un solo giornale ed una sola volta	Cent. 30 la linea	Per tutti i giornali	Cent. 20 la linea
Per un solo giornale, tre volte almeno	» 25 »	Inserzioni in terza pagina	L. 1 »

Nel *Bollettino delle strade ferrate*, annunci Cent. 50 la linea — Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 50 la linea.

Abbonamento per un anno da convenirsi. — La Società non farà abbuoni di sorta sui prezzi sopraindicati.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone